

L'APOSTOLATO

1. *Che cosa s'intende per apostolato?*

Attualmente la parola « apostolato » ha un triplice senso usuale. Nel primo senso, più ampio, significa la collaborazione della Chiesa « all'esecuzione dell'opera della Redenzione » di Cristo ¹⁾; nel secondo, più stretto, indica la missione data da Cristo agli apostoli e ai loro successori di conquistare il mondo al regno di Dio, venendo dotati per ciò di tutti i necessari poteri. Questo è l'apostolato *gerarchico* che i semplici fedeli (non chierici) non possono esercitare, ma al quale possono collaborare. Anche questa collaborazione dei fedeli all'apostolato gerarchico — che può essere più o meno stretta — viene chiamato apostolato in un senso alquanto più determinato del primo.

2. *E' possibile la collaborazione della Chiesa alla esecuzione della Redenzione?*

Per portare a termine l'opera redentrice dell'umanità, Cristo non aveva bisogno di alcuno, poteva bastare da solo, ma ha voluto essere aiutato dalle membra del

¹⁾ Enc. *Mystici Corporis*, loc. c., p. 213.

suo Corpo mistico, cioè dai membri della sua Chiesa, disponendo così « per maggior onore dell'intemerata sua Sposa » ²⁾. La possibilità di collaborare all'opera di Cristo si fonda quindi sulla volontà di Lui.

3. *Quale conseguenza ne risulta per la Chiesa?*

Ne risulta che la Chiesa è, a suo modo, responsabile della salvezza e della santificazione delle anime. Questa responsabilità è un « mistero tremendo » ed appunto per ciò, « mai abbastanza meditato » da coloro dai quali « dipende la salvezza di molti », cioè da tutti i membri del Corpo mistico ³⁾.

4. *Quali sono gli strumenti con cui la Chiesa esercita questa collaborazione?*

Questi strumenti sono tre: 1) la preghiera; 2) la mortificazione volontaria, ossia il sacrificio; 3) la cooperazione dei Pastori e dei fedeli nei ministeri esterni, in collaborazione col divin Salvatore.

5. *Questi ministeri esterni appartengono allo stesso modo ai Pastori e ai fedeli?*

No. Questi ministeri sono affidati direttamente ai Pastori e questi vengono abilitati a compierli mediante la loro missione apostolica e le varie potestà ad essa inerenti; i fedeli, invece, vi possono soltanto collaborare.

²⁾ *Id.*, *ibid.*

³⁾ *Id.*, *ibid.*

6. *Quali sono questi ministeri?*

Sono: 1) insegnare ufficialmente la dottrina di Cristo; 2) governare la società dei fedeli; 3) santificare i fedeli con i sacramenti che apportano la grazia divina.

I due primi uffici appartengono alla potestà di giurisdizione; l'ultimo alla potestà di ordine. Secondo l'uno e l'altro potere si distinguono nella Chiesa due gerarchie, esclusivamente di chierici, la cui missione, esercitata secondo questi poteri, costituisce appunto l'apostolato *gerarchico*.

7. *In qual modo possono collaborare i fedeli con l'apostolato gerarchico?*

Possono collaborare sia in modo privato che pubblico, cioè riconosciuto dalla Gerarchia stessa. Ogni collaborazione con la Gerarchia suppone dipendenza da essa, appunto perché solo alla Gerarchia spetta la missione apostolica e la potestà ecclesiastica a questa ordinata; tale dipendenza, tuttavia, ammette dei gradi anche nella collaborazione pubblica.

8. *Chi sono i collaboratori ufficiali della Gerarchia?*

In primo luogo vengono due categorie di anime consacrate a Dio con vincoli stabili: 1) i religiosi non chierici (Fratelli e Suore) che esercitano opere di apostolato esterno accettate dalla Chiesa mediante l'approvazione della loro legislazione particolare; 2) i membri

degli Istituti secolari creati proprio per l'apostolato e con questo scopo riconosciuti dalla Chiesa.

Poi, tra i cristiani senza legami consacranti, vi sono i membri dell'Azione Cattolica.

Tutti questi sono *strumenti* della Gerarchia. Ma, pur senza essere collaboratori ufficiali, si può essere collaboratori effettivi, sia in associazioni organizzate e in qualche modo riconosciute dalla Chiesa, sia in maniera privata.

9. *Che cosa vuol dire essere strumenti della Gerarchia?*

La parola « strumento » vuole indicare che in tale forma di apostolato si diventa il prolungamento del braccio della Gerarchia, rimanendo direttamente sottomessi alle direttive positive dei superiori ecclesiastici. Trattandosi, però, di strumenti « umani » — cioè di persone dotate di ragione e di responsabilità — ciò non impedisce affatto le iniziative dei collaboratori, benchè queste richiedano di essere controllate ed approvate dall'autorità ecclesiastica.

10. *Le forme meno ufficiali di apostolato sono indipendenti dalla Gerarchia?*

In queste forme meno ufficiali di apostolato, benchè il campo delle iniziative personali sia più esteso, si rimane sempre dipendenti dalla Gerarchia in quanto è necessario mantenersi nei limiti dell'ortodossia e non

opporsi alle legittime prescrizioni della potestà ecclesiastica.

11. *Il sacrificio e la preghiera appartengono in qualche modo all'apostolato gerarchico?*

Vi appartengono non come elemento costitutivo, ma come elemento che feconda. Essendo l'apostolato direttamente ordinato alla comunicazione della vita soprannaturale, ossia di grazia — e non soltanto a portare esternamente al mondo il messaggio di Cristo — esso è fecondato fundamentalmente dal sacrificio di Cristo, sorgente della vita soprannaturale, e dalla sua intercessione mediativa che ne è il tramite, intercessione e sacrificio ai quali Cristo volle associata anche la sua Chiesa.

Nella sua integrale concretezza l'apostolato comprende quindi, oltre l'attività ministeriale della Gerarchia, aiutata dalla cooperazione dei fedeli, anche la preghiera e il sacrificio dei fedeli in unione alla preghiera e al sacrificio di Cristo.

12. *I primi apostoli avevano coscienza di questa necessaria integrazione della preghiera e del sacrificio nella pratica concreta dell'apostolato?*

Sì. Ciò appare ad evidenza tanto dal modo di esprimersi degli apostoli nell'occasione della creazione dei diaconi: « Noi continueremo ad *applicarci alla preghiera e al ministero della parola* »⁴); quanto dalla celebre

⁴) Att. 6, 4.

affermazione di S. Paolo: « Dò compimento nella mia carne a quel che manca alle sofferenze di Cristo, a vantaggio del Corpo di Lui, cioè la Chiesa » ⁵⁾).

13. *Vi sono membri della Chiesa ufficialmente destinati a questa forma di apostolato?*

Evidentemente sono destinate a questa forma di apostolato le monache di clausura, alle quali la Costituzione apostolica « Sponsa Christi » attribuisce la « vocazione apostolica universale » ⁶⁾ anche quando sono di vita contemplativa pura, vocazione di cui devono eseguire gli impegni fundamentalmente con la vita di santificazione personale, di preghiera e di sacrificio. A questo scopo esse vengono ufficialmente delegate per la recita dell'Ufficio divino, « preghiera della Chiesa per la Chiesa ». Lo stesso si dica dei religiosi di vita contemplativa pura.

In forma meno ufficiale vi sono destinate alcune associazioni di fedeli — come « l'apostolato della preghiera » — costituite a tale scopo con espresso riconoscimento ed approvazione della Chiesa.

14. *E' importante la funzione apostolica della vita contemplativa pura nella vita della Chiesa?*

Pio XI di v. m. risponde: « Coloro i quali adempiono l'ufficio della preghiera e della mortificazione continua

⁵⁾ Col. 1, 24.

⁶⁾ AAS, 43 (1951), p. 14.

contribuiscono molto più all'incremento della Chiesa e alla salvezza del genere umano di quelli che coltivano il campo del Signore con la loro attività; se, infatti, essi non traessero dal cielo l'abbondanza delle grazie divine per irrigare il campo, gli operai evangelici ricaverebbero certamente minor frutto dal loro lavoro » ⁷⁾).

Tale fu l'apostolato della Madonna SS.ma, Regina degli Apostoli; e questo si chiama l'apostolato interno o interiore, il quale si esercita con la pratica stessa della vita interiore, composta di preghiera e d'immolazione, vissuta con intenzione apostolica. L'apostolato esterno è l'attività ministeriale anche nella cooperazione dei fedeli.

15. *Come si può definire l'apostolato considerato nella sua integrale realtà?*

L'apostolato è l'attività ministeriale della Sacra Gerarchia fecondata dalla preghiera e dall'immolazione volontaria dei fedeli in unione al Sacrificio e all'intercessione di Cristo, mediante la quale, in collaborazione più o meno stretta con i semplici fedeli, la stessa Gerarchia procura la salvezza e la santificazione del mondo usando dei poteri spirituali ad essa per questo affidati da Cristo.

16. *Quale è la relazione dell'apostolato esterno con la vita interiore?*

La vita interiore, ossia la vita di unione con Dio e con Cristo, si può chiamare « l'anima dell'apostolato »,

⁷⁾ Const. Ap. « *Umbratilem* », AAS, 16 (1924), p. 398.

in quanto essa ne è stimolo ed elemento fecondatore e in questo senso anche principio vivificante. Tale è l'unione di amore con Dio perché, sviluppando in noi la carità, porta a voler salvare le anime per la gloria della SS.ma Trinità ed a condividere con esse le ricchezze spirituali di cui si sperimenta la preziosità; tale è l'unione con Cristo, perché porta a voler prendere parte alla vita di sacrificio e di intercessione di Cristo da cui dipende la fecondità apostolica.

L'attività apostolica se non è vivificata da quest'anima, facilmente si atrofizza e perde il suo vigore e la sua qualità soprannaturale.

17. *Quali sono le disposizioni spirituali di maggiore importanza per un apostolato fecondo?*

Sono principalmente quattro: 1° *la purezza d'intenzione*, che impedisce di disperdere le forze in intenzioni secondarie meno alte, oppure nocive; 2° *l'unione con Dio*, che ci mantiene sotto l'influsso della sua grazia « senza la quale non possiamo far nulla » e che, essendo una unione d'amore, ci stimola a voler lavorare per Lui; 3° *la dimenticanza e l'abnegazione di se stessi*, che ci libera da vane preoccupazioni personali e permette di concentrare tutte le nostre forze nel compimento della volontà di Dio; 4° *l'amore per le anime*, che porta a lavorare ed a sacrificarsi generosamente per esse⁸⁾.

⁸⁾ PIO XII, *Motu Proprio Primo feliciter*, AAS, 40 (1948), p. 285.

18. *L'apostolato esterno può essere stimolo alla vita interiore?*

Se l'attività apostolica viene esercitata nelle condizioni spirituali su indicate, siccome queste si attuano nell'esercizio stesso dell'apostolato, essa contribuisce a tener vivo quello spirito interiore che la feconda e da cui scaturisce, anzi lo alimenta e lo rinnova continuamente⁹⁾, a condizione, però, che esso preesista e si conservi come frutto di appositi esercizi spirituali.

Chi ha inteso la necessità della vita interiore per la fecondità della vita apostolica, viene portato dall'esperienza dei bisogni apostolici della Chiesa, bisogni che ha sperimentati nell'apostolato, a desiderare una vita interiore più forte per poter lavorare con maggior frutto.

19. *Esistono pericoli spirituali nell'esercizio dell'apostolato?*

Ne esistono particolarmente tre: il pericolo di unire finalità umane di interesse personale (successo, lodi, cupidigia) al fine apostolico che deve rimanere puramente spirituale; il pericolo di dissiparsi nei contatti umani (incontri, simpatie, amicizie, ecc.) facili e frequenti, oppure indispensabili nell'attività apostolica; infine quello di assorbirsi nella molteplicità degli impegni esterni fino a non avere più il tempo necessario per alimentare a sufficienza la vita interiore.

⁹⁾ *Id.*, *ibid.*

20. *Quale è il rimedio principale contro questi pericoli?*

Il rimedio più fondamentale contro questi pericoli è proprio l'applicazione alla vita interiore stessa. Questa ci renderà sempre più sensibili a percepire gli influssi di fini umani che potrebbero infiltrarsi spontaneamente nella nostra attività apostolica e ci porterà perciò ad eliminarli gelosamente ed efficacemente.

La sollecitudine per la vita interiore impedirà all'anima di lasciarsi prendere dalle vanità del mondo o dalle piccole soddisfazioni personali che rovinano lo spirito di abnegazione e fanno cadere nella leggerezza.

La convinzione profonda della necessità della vita interiore per la fecondità dell'apostolato impedirà di lasciarsi assorbire nelle opere esterne in modo da abbassare inevitabilmente il livello soprannaturale dell'attività, e quindi anche di diminuire il suo vero frutto.



Firenze - *L'Ascensione* - Beato Angelico

Anderson Roma